

Rapporto di minoranza 1

numero

6141 R2

data

26 maggio 2009

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione speciale energia sul messaggio 25 novembre 2008 concernente la modifica dell'art. 7 rispettivamente introduzione dell'art. 7a LAET concernenti la composizione del Consiglio di amministrazione

1. PREMESSA

Con il suo messaggio per la modifica dell'art. 7a LAET concernente la composizione del Consiglio di amministrazione il Consiglio di Stato sostanzialmente propone:

- a) di ridurre il numero dei membri del Consiglio di amministrazione a 7 membri,
- b) di introdurre nella scelta dei membri dei criteri di professionalità e competenza in materia energetica e gestionale d'azienda,
- c) di mantenere la competenza per la nomina dello stesso al Consiglio di Stato.

Obiettivo della riforma proposta *“rendere più agibile la struttura degli organi amministrativi e offrire maggiori garanzie di competenze degli stessi, senza per contro rinunciare alla nomina partitica dei membri del Consiglio di amministrazione, aspetto irrinunciabile visto che si tratta di un'azienda a carattere pubblico”*.

2. I LAVORI IN COMMISSIONE

La discussione in Commissione ha trovato tutti sostanzialmente d'accordo per quanto riguarda la riduzione a 7 dei membri del CdA di AET e l'introduzione di criteri di professionalità e competenza in materia energetica e gestionale. Così come sono state accolte pur con qualche perplessità le norme transitorie per la nomina onde evitare sostituzioni in blocco alla fine del periodo di nomina di 3 anni.

Per contro c'è stata divergenza quanto al mantenimento della competenza di nomina al Consiglio di Stato come finora.

Invece per il momento si è lasciato alla discrezione del Consiglio di Stato la facoltà di designare un proprio rappresentante nel CdA così come chiesto da un'iniziativa del collega De Rosa.

3. LA POSIZIONE DELLA MAGGIORANZA

A proposito della competenza di nomina la maggioranza della commissione, come risulta dal relativo rapporto del collega Calastri, si allinea alla proposta governativa: cioè nomina dei membri da parte del Governo. A giustificazione di tale scelta si avanzano i seguenti motivi:

- 1) la modifica della competenza non può essere limitata al CdA di AET ma riguardare tutti gli enti pubblici,

- 2) siccome un'azienda come l'AET partecipa sempre più al mercato globalizzato il CdA deve essere *“spoliticizzato il più possibile: ecco perché deve essere compito dell'esecutivo procedere alle nomine”*,
- 3) a livello federale è il governo che nomina i membri del consiglio di amministrazione delle imprese pubbliche,
- 4) il Consiglio di Stato già in occasione della revisione della Legge sulla Banca dello stato si era pronunciato contro il passaggio della competenza di nomina al Parlamento.

4. LA SITUAZIONE IN VIGORE PER I VARI ENTI

Come rivela lo stesso rapporto di maggioranza attualmente per quanto riguarda gli enti cantonali abbiamo situazioni diversificate in fatto di nomina degli organi amministrativi: per BdS e AET l'autorità di nomina è il Consiglio di Stato, per ACR e EOC il Gran Consiglio.

Tenuto conto anche di altre diversità riguardanti il numero dei membri di detti consigli, la durata e altre competenze la Commissione della gestione partendo dall'iniziativa Regazzi-De Rosa sta esaminando l'opportunità di introdurre criteri uniformi.

Una decisione in merito non è ancora stata presa. Ma se la tendenza è quella di rinunciare a una legge quadro per tutti gli enti, su un punto sembra essere possibile una convergenza: quella di fare del Legislativo l'autorità di nomina.

5. COMPETENZA DI NOMINA AL PARLAMENTO

I sottoscritti aderiscono a due delle principali proposte del messaggio governativo fatte proprie anche dal rapporto di maggioranza:

- **la riduzione a 7 del numero dei membri del Consiglio di amministrazione,**
- **l'introduzione di criteri di professionalità e competenza.**

Essi approvano e sostengono con convinzione le motivazioni addotte nel messaggio governativo per giustificare le due proposte.

Per contro non condividono la proposta di mantenere al Governo la competenza della nomina dei membri del CdA. A sostegno della loro posizione avanzano i seguenti argomenti:

- 1) *il legislativo rappresenta il popolo che, come riconosce lo stesso rapporto di maggioranza, è il proprietario dell'azienda,*
- 2) *nel caso concreto dell'AET il fatto che con la liberalizzazione del mercato elettrico è portata sempre più a svolgere attività per procurarsi energia sui mercati nazionali ed esteri direttamente o attraverso partecipazioni di vario tipo rende sempre più importante il ruolo di controllo delle citate attività da parte del Legislativo e soprattutto delle scelte strategiche che i vertici dell'azienda – Consiglio di amministrazione e Direzione - fanno. Recenti fatti e avvenimenti confermati in buona parte dal rapporto KMPG e le stesse decisioni di AET di modificare strategie e modalità operative lo confermano ampiamente,*
- 3) *di conseguenza la nomina da parte del Parlamento dei membri del CdA non può che rafforzare il ruolo di controllo e in ogni caso rendere più attenti nelle sue scelte l'organo amministrativo in questione,*
- 4) *se poi si tiene conto dei ruoli diversi che hanno Consiglio di Stato e Consiglio di amministrazione di AET in materia di politica energetica l'assegnazione della competenza di nomina del CdA al Gran Consiglio appare ancora più giustificata e necessaria. Da un*

lato al Consiglio di Stato compete il compito di definire la politica energetica cantonale con il famoso piano energetico, più volte richiesto e finora non ancora arrivato, dall'altro Il CdA di AET opera con criteri e scelte di tipo aziendale che potrebbero anche non coincidere con le scelte strategiche da fare per la politica energetica del cantone. Quanto verificatosi in tutti questi anni - con le partecipazioni di AET in società di vario tipo all'estero o con le scelte di attività produttive con fonti rinnovabili - carbone ad esempio - è lì a confermarlo.

Quanto poi alla tesi del rapporto di maggioranza che il mantenimento della competenza di nomina del CdA al Governo favorirebbe la necessaria spolticizzazione delle nomine è per lo meno discutibile, per non dire pretestuosa. Intanto perché lo stesso governo nel suo messaggio dichiara esplicitamente di non voler *“rinunciare alla nomina politica”* che considera *“un aspetto irrinunciabile visto che si tratta di un'azienda di carattere pubblico”*. In realtà la spolticizzazione o meglio la *“sparticizzazione”* passa attraverso scelta da parte dei partiti, che anche nel caso che la competenza rimanga al Governo saranno loro a fare le proposte come recentemente dimostrato, di persone competenti e professionalmente qualificate. Cosa che si dovrebbe e si deve sempre fare anche a livello di nomine parlamentari.

Un altro aspetto, non codificato ma praticato, appare alquanto discutibile e giustifica la scelta a favore della competenza del Gran Consiglio. L'adozione dei criteri di ripartizione dei posti nel CdA alle varie forze politiche che il governo vuol mantenere diversi: risultati elettorali per il Consiglio di stato nel caso di competenza al Governo, di quelli del Gran Consiglio nell'altra eventualità.

Da ultimo occorre rilevare che tenuto conto del fatto che la Commissione della gestione sta discutendo delle modalità di nomina di tutti i CdA e in particolare dell'eventualità di stabilire per tutti gli enti la competenza parlamentare sarebbe stato giudizioso sospendere la decisione sul messaggio in discussione in attesa delle conclusioni della citata commissione. Una proposta in tal senso era stata fatta dai sottoscritti non accolta dalla maggioranza della Commissione.

6. CONCLUSIONI

Concludendo i sottoscritti chiedono al Gran Consiglio:

- 1) in via principale di rinviare il messaggio no 6141 e i relativi rapporti commissionali alla Commissione in attesa delle decisioni della Commissione della gestione sull'iniziativa Regazzi - De Rosa,**
- 2) in via subordinata di adottare il seguente emendamento all'art. 7 capoverso 1 della proposta di legge:**

¹Il consiglio di amministrazione si compone di 7 membri scelti fra cittadini svizzeri domiciliati nel Cantone; esso è nominato dal Gran Consiglio.

Per la minoranza 1 della Commissione speciale energia:

Werner Carobbio, relatore
Lepori - Pestoni - Stojanovic